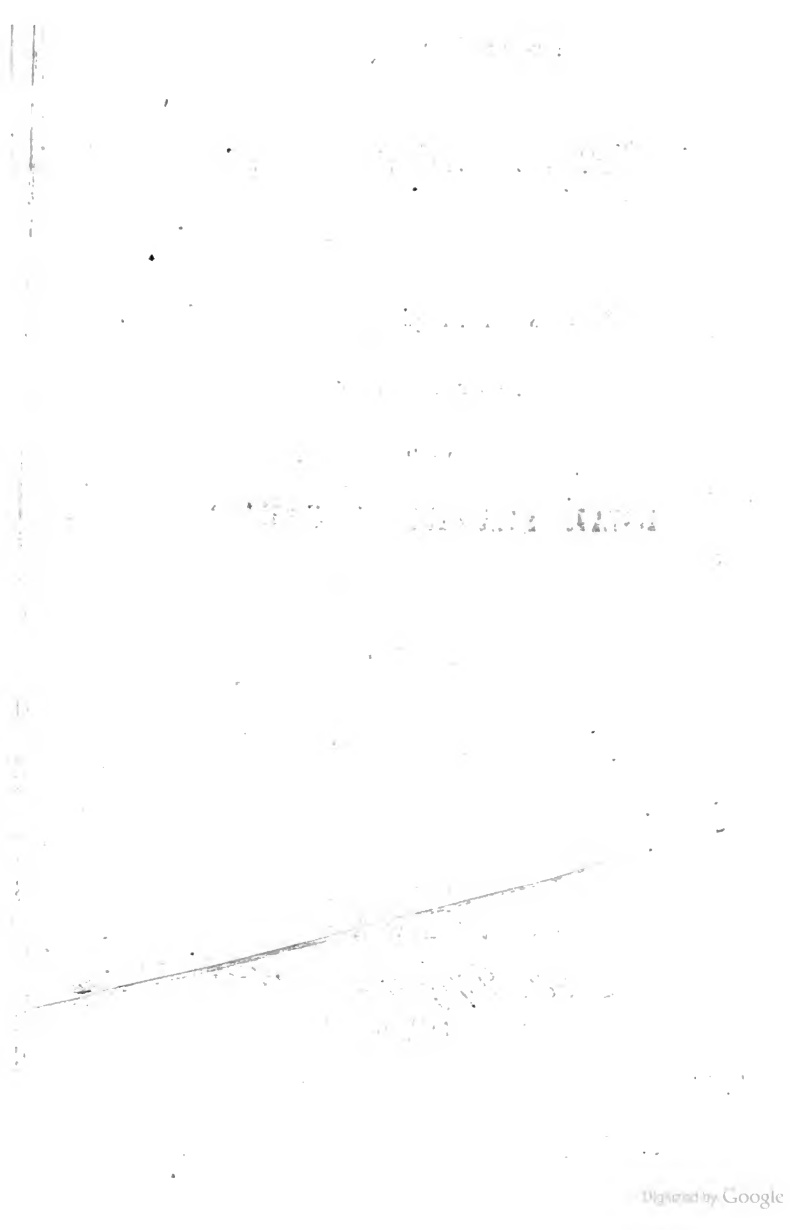
GISELLA BALLO FANTASTICO IN TRE ATTI COMPOSTO DAI SIGNORI DE...

Henri : de Saint-Georges, Théophile Gautier, ...

Tradizione Germanica.

Nei paesi Slavi esiste una tradizione del Ballo notturno nominato Willi.

Le Willi sono le fidanzate morte prima del giorno delle loro nozze ; a queste misere non è dato di riposare tranquille nella tomba ; nel cuore spento , nei piedi morti , rimase l'amore del Ballo, che non ebbero campo a saziare in vita. A mezzanotte sorgono , s' adunano in ischiere nelle strade maestre , e guai al giovane che incontrano ; egli deve seco loro ballare fin che cade spento.

Adorne di nuziali vesti , con corone di fiori alle chiome e brillanti anelli alle dita , le Willi ballano , come le Elfi , al chiaror di luna. Il loro volto , benchè di un bianco di neve , è vago di giovinezza ; ma esse ridono con sì perfida gioia , sono così attraenti di seduzione , il loro sguardo tanto promette , che non vi ha forza per resistere a simili Baccanti morte.

Da Enrico Heine
(Dell'Alemagna.)

La Musica è del Signor ADAM, meno due pezzi che sono del Conte NICOLA GABRIELLI.

CAV. D. ANTONIO NICCOLINI, architetto de' Reali Teatri.

Capo scenografo inventore e Direttore di tutte le decorazioni signor *Pietro Venier*.

Pittori scenografi Signori *Leopoldo Galluzzi*, *Luigi Deloisio*, *Vincenzo Baldini*, *Luigi Mari*, e *Marco Corazza*.

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri de' Reali Teatri Sig. *Salvatore Caldieri*.

Proprietarî degli spartiti in partitura pel Regno gli editori di musica Signori *Girard* e *Compagni*.

Direttore del macchinismo Sig. *Fortunato Quériau*.

Capo macchinista Sig. *Michele Papa*.

Direttore del vestiario Sig. *Carlo Guillaume*.

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Signor *Filippo Colazzi*.

Pittore pe' figurini del vestiario Sig. *Filippo Buono*.

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor *Felice Cerrone*.

PERSONAGGI.

IL DUCA ALBERTO di Silesia in abito villereccio

Signor Merante.

IL PRINCIPE di Curlandia

Signor Pingitore.

VALFREDO Scudiere del Duca

Signor Fusco Federico.

LARIONE Guarda-caccia

Signor Fusco Nicola.

BATILDE Fidanzata del Duca

Signora Michelina Minino.

GISELLA Contadinella

Signora Fitz-James.

BERTA Sua madre

Signora Craveris.

MIRTA Regina delle Willi

Signora Merante.

Contadini e Contadine. — Le Willi.

BALLABILI.

ATTO I. *Passo a due d' azione* eseguito dal signor Merante e signora Fitz-James.

Danza, eseguita dalle Corifee nella quale vi prende parte la signora Fitz-James.

Ballabile, eseguito da Corifei d' ambo i sessi.

Passo a due, detto *la Zingarella*, eseguito dal signor Merante e signora Fitz-James.

ATTO III. *Solo*, eseguito dalla signora Merante.

Danza delle Willi, eseguita dalle Corifee nella quale vi prende parte la signora Merante.

Passo a due d' azione, eseguito dal signor Merante e signora Fitz-James.

Passo a due, eseguito dal signor Merante e signora Fitz-James.

ATTO PRIMO.

Ridente valle di Germania, in fondo colline coperte di viti, con strada che mette alla valle.

I vignaiuoli coi loro compagni s'avviano ai colli. Ilarione fissando l'abitazione di Loys, freme di rabbia sapendolo rivale ne' suoi amori con Gisella, e medita vendetta. S'apre la porta di Loys; Ilarione tosto si cela per osservare chi n'esce. È Alberto Duca di Silesia che, sotto quel finto nome, e in villereccie spoglie, ivi dimora. Il suo scudiere Valfredo lo scongiura d' abbandonare gli amori di Gisella; ma egli è irremovibile, e lo obbliga ad allontanarsi. Ilarione rimane estatico, come mai un ricco signore qual è Valfredo si mostri così umile col contadino Loys, e vuole ad ogni costo chiarirsene. Loys chiama Gisella che tosto viene, e siegue fra loro la più dolce scena d' affetto. Ilarione geloso esce dal suo nascondiglio ed interrompe gli amorosi colloqui, rimproverando acremente Gisella, che non gli dà retta, e Loys pure deridendolo lo discaccia. Ilarione confuso si ritira con progetto di vendicarsi.

Varie contadinelle vengono ad invitare Gisella alla vendemmia, ed intrecciano con essa allegra danza. Esce Berta, madre di Gisella, che rimprovera la figlia della continua sua passione pel ballo, e soggiunge che se quella pazzarella morisse, diverrebbe una Willi, e danzerebbe anche dopo morte, come tutte le ragazze che troppo amarono la danza, le descrive in modo misterioso l'apparizione delle Wille. Le contadinelle spaventate fuggono, e Gisella se ne ride.

Odesi lontano suono di caccia Loys si turba e

parte salutando Gisella, che rientra in casa colla madre. Ilarione furtivamente entra in casa di Loys. A nuovo suono di caccia vedesi giugnere il Principe di Curlandia e Batilde sua figlia, fidanzata al Principe Alberto, con seguito di cacciatori che vengono a soffermarsi in quel luogo. Ivi cercano e trovano da Berta ospitalità, e Batilde fa presente a Gisella d' una ricca collana.

Dopo d' aver preso qualche ristoro, il Principe di Curlandia ordina a' suoi cacciatori di proseguire la caccia, ed egli con Batilde entrano nella casa di Berta.

Ilarione esce dalla casa di Loys con manto e spada da cavaliere, si accerta esser quegli un gran signore sotto villereccie spoglie, e decide di far tutto palese a Gisella presente la madre, e smascherare così il seduttore.

Tornano dalla vendemmia contadini e contadine, Gisella è da Bacco proclamata Regina della festa, s' intrecciano danze, ed i fidanzati sorprendono ognuno per la loro leggiadria.

Ilarione furioso s' avanza, mostra a tutti il manto e la spada di Loys, che arrabbiato se gli avventa contro. Escono dalla casa il Principe, Batilde e Berta, e sorpresi riconoscono il Duca Alberto fidanzato di Batilde; e Gisella, a tal conoscenza, cade in un affannoso delirio, e dopo brevi istanti muore. Disperazione d' Alberto, che viene altrove condotto da Valfredo, e seguito da tutti gli altri.

ATTO SECONDO

Campagna.

Giunge il Principe, seguito da Valfredo, al quale chiede contezza del Duca. Valfredo gli narra esser questi demente per la morte di Gisella.

Viene Batilde, afflitta oltremodo nel vedersi abbandonata da Alberto: ella si getta nelle braccia

del padre. Questi cerca di consolarla, facendole sperare il ritorno del Duca, e le sue nozze con lui. Ciò non calma la misera donzella, che, inconsolabile, si ritira con le sue damigelle.

Il Principe ordina a Valfredo di recarsi in traccia del Duca, e trarlo seco a viva forza. Parte il fido scudiero seguito da' suoi, e mostra anch' egli la maggiore afflizione. Il Principe, invoca il cielo, e mesto ritirasi col suo corteggio.

ATTO TERZO.

Selva paludosa alle sponde d' uno stagno, sito umido e freddo con triste vegetazione di giunchi e cespugli di fiori selvaggi e piante acquatiche; le betulle, le tremule, i salici inchinano sin al suolo le loro pallide frondi; a sinistra sotto un cipresso vedesi inciso su marmorea pietra il nome di Gisella; la sua tomba già è rivestita di una folta vegetazione d' erbe e fiori campestri. La viva luce della luna inargenta questo quadro, che abbrividisce l' anima pel terrore.

Alcuni cacciatori stanchi vengono a soffermarsi in quel luogo. Ilarione li raggiunge, e udendo in lontano battere la mezzanotte, li consiglia ad allontanarsi da quei dintorni pericolosi per l' apparizione delle Willi che costringono a danzare que' che raggiungono, fino agli estremi, e li piombano nel lago. A tai detti tutti fuggono inseguiti da fuochi fatui che sorgono da ogni lato.

Comparisce la Regina delle Willi, spicca un verde ramoscello, e dovunque tocca con quello escono le Willi che la circondano, e con essa intrecciano danza, terminata la quale ella annunzia l' acquisto d' una novella suora nella persona di Gisella. S' apre infatti la sua tomba ed essa comparisce danzando con somma agilità e leggiadria. Odesi rumo-

re.... tutte le Willi chi qua chi là corrono a nascondersi.

Alberto, seguito dal suo scudiere, è nello stato del massimo abbattimento. Egli cerca la tomba di Gisella, la trova, e vi si prostra nell' eccesso del dolore.

Valfredo vorrebbe allontanarlo da quel luogo, ma ad un imperioso comando è costretto egli stesso a partirne. Comparisce ad Alberto la Willi Gisella; egli, nel colmo della sorpresa e della gioia, vorrebbe abbracciarla, ma invano lo tenta; che essa come ombra impalpabile lo schiva sempre volteggiando in mille guise su i fiori, sulle piante, e sul lago, finchè si dilegua a' suoi sguardi. Disperato Alberto, vorrebbe lasciare quel luogo, allorchè vede Ilarione inseguito da tutte le Willi che dopo averlo estenuato alla danza lo precipitano nel lago.

Alberto è sul punto anch' egli d' esser vittima delle Willi; ma Gisella giunge in tempo a salvarlo, guidandolo alla sua tomba, il solo talismano che le Willi non possono distruggere. Il ramoscello dalla Regina delle Willi si spezza; essa allora tenta Gisella alla danza. Non può la Willi resistere al dolce invito, e vi si abbandona col suo diletto Alberto, che è quasi per soccombere dalla stanchezza, allorchè l' alba nascente sperde l'intiero stuolo delle Willi. Gisella pure sorretta dal suo Alberto sente la possanza del sole nascente. Alberto vorrebbe richiamarla alla vita, ma essa gli dice esser forza rassegnarsi alla sorte, e separarsi eternamente.

Echeggia il suono di caccia. Valfredo, il Principe e Batilde con seguito accorrono per togliere Alberto da que' luoghi di dolore. Gisella addita ad Alberto Batilde; egli obbedisce all' invito, le porge la destra. Gisella gli dà l' ultimo addio e sparisce.

Un quadro di gioia e sorpresa chiude l' azione fantastica.

Fine.